

Il **patent box** americano premia le esportazioni

L'agevolazione. La versione statunitense del regime di favore per export di beni e servizi. Un meccanismo speculare alla nuova tassazione denominata Gilti è la Foreign Derived Intangible Income (Fdii) che sostanzialmente incentiva i redditi da esportazione, introducendo un meccanismo che presenta alcune analogie con il **patent box** italiano. Il calcolo richiede di determinare l'eccesso di reddito della società americana rispetto a un rendimento presuntivo del 10% delle sue immobilizzazioni materiali. La porzione di tale eccesso corrispondente al rapporto tra redditi da esportazione e redditi complessivi rappresenta il reddito agevolato Fdii. A tale reddito si applica una riduzione forfettaria del 37,5% (21,875% dopo il 2025), che porta l'aliquota effettiva al 13,125 per cento. Si tratta di una misura

volta a concentrare i beni immateriali - quali brevetti e marchi - e le attività di ricerca e sviluppo negli Stati Uniti. Comunque, l'ambito di applicazione è molto ampio, poiché la detassazione è prevista in generale per attività export di beni e servizi, a prescindere dall'esistenza di beni immateriali. Ci sono alcune limitazioni in relazione all'export intercompany per evitare il ricorso a transazioni intragruppo al solo fine di aumentare il reddito agevolabile (ad esempio, i beni ceduti intragruppo devono essere destinati a clienti terzi non negli Stati Uniti). In aggiunta, l'agevolazione non prevede condizioni quali il nexus approach previsto dall'Ocse per i regimi di favore destinati ai beni immateriali (cui si è conformato il **patent box** italiano). Fondamentale è inoltre per entrambi i regimi, Fdii e Gilti (sul quale si veda l'articolo in alto), l'allocazione delle immobilizzazioni materiali all'interno del gruppo, considerato il ruolo fondamentale giocato da tali asset nella determinazione del rendimento base su cui deve essere determinato l'extra-reddito. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

